

Caro energia e turismo

Industria della neve «I costi alle stelle e bollette-salasso»

►Gli importi per l'elettricità incidono per il 20 per cento sui bilanci funiviari ►La prima voce è quella dei dipendenti e alla fine i conti non quadrano più

L'ALLARME

BELLUNO L'energia elettrica è la seconda voce di spesa nei bilanci delle società d'impianti di risalita, e gli aumenti a doppia cifra degli ultimi dodici mesi rappresentano un vero salasso specie in questo inverno di precipitazioni naturali, dove la produzione di neve programmata fin da inizio stagione ha comportato cannoni spara neve in funzione.

IL TREND

«Le spese per l'energia elettrica incidono nell'ordine del 15-20% a seconda degli inverni - sottolinea il vicepresidente Anef (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari) Veneto Enrico Ghezze - . Il trend di rincari annuali negli skipass, nell'ordine del 4-5% annuo, segue quello ben più rilevante nelle principali voci di spesa delle società di impianti di risalita, che negli ultimi 4 anni pare abbiano avuto un balzo generale del 30%, e i rincari dell'energia elettrica degli ultimi mesi rappresentano un vero e proprio salasso per gli operatori del settore».

IL VICEPRESIDENTE DI ANEF: «LE SPESE DELLE SOCIETÀ NEGLI ULTIMI 4 ANNI HANNO AVUTO UN BALZO DEL 30%»



IL VICEPRESIDENTE Enrico Ghezze di Anef-Esercenti funiviari

IL BILANCIO

«A parte le spese per gli ammortamenti che dipendono dagli investimenti - afferma il direttore di Alleghe Funivie Cristian Moretti - quella principale per Alleghe Funivie è rappresentata dal personale in quanto annovera 50 dipendenti nella stagione invernale. L'energia elettrica è la seconda voce, con il 33% di essa riguardante gli impianti di risalita e il 66% per l'innevvamento. Specie in stagioni come questa dove la neve naturale è pari a zero la spesa stagionale diventa impor-

tante, molto più rispetto a quella del gasolio per i gatti della neve, con un rapporto 5 a 1». Ma almeno l'afflusso di turisti non manca. «Fortunatamente si sta rivelando una buona stagione con un ottimo periodo natalizio e buone prospettive anche per la seconda parte dell'inverno - le parole di Moretti -, e alla fine crediamo nel suo complesso risulterà migliore rispetto a quella passata. L'aumento della bollette dell'energia inciderà comunque maggiormente rispetto a quello che abbiamo applicato per gli skipass e

quindi questo si ripercuoterà con minori margini operativi e di guadagno. Ciò non ci metterà in difficoltà ma diminuendo i ricavi presumibilmente significherà minori investimenti futuri».

LA TRANSIZIONE

L'efficiamento energetico per diminuire il consumo elettrico riguardante l'innevvamento non pare una via percorribile ed efficace per gli impianti di innevvamento. «Su questa voce abbiamo consumi energetici troppo elevati - continua Moretti -. Ad esempio pannelli fotovoltaici richiederebbero metrature impensabili per consumi importanti come i nostri, ma utilizziamo il software "Snow Sat" nel quale si misura la quantità esatta di neve sulle piste, producendo quindi soltanto il minimo indispensabile per il completamento dell'opera». Ma l'impegno c'è comunque: «Abbiamo attuato però politiche di efficientamento energetico riguardante i consumi di gasolio per i gatti delle nevi, con risparmi compresi fra il 30 e il 40%».

MANUTENZIONI

Una terza voce che pesa sui bi-

IL DIRETTORE DI ALLEGHE FUNIVIE: «L'ENERGIA VA PER 33% SULL'IMPIANTO DI RISALITA, E PER 66% ALL'INNEVVAMENTO»



CARO-VACANZE L'energia aumenta, così come gli skipass

lanci sono quelle delle manutenzioni, una voce nascosta al popolo della neve, ma indispensabile ai fini della sicurezza. «Il loro costo è molto alto - continua Moretti - compreso quello delle revisioni ordinarie degli impianti che si fanno a cadenza temporale a 5, 10, 15 e 20 anni. Per una revisione ventennale di una cabinovia come Alleghe - Piani di Pezzè la spesa complessiva fra progettazione, mano d'opera esterna e i pezzi da sostituire è compresa fra un milione mezzo e due milioni di euro, e in più ogni cinque

anni ci sono manutenzioni più piccole che comunque ammontano a decine di migliaia di euro». E infine fa sapere: «I costi per le principali voci di spesa in quattro anni sono schizzati alle stelle, anche perché ci troviamo di fatto in un regime di duopolio per gli impianti di risalita, con l'italiana Leitner e l'austriaca Doppelmayr, che si suddividono il 98% del mercato mondiale, e quindi praticamente senza altra concorrenza».

Claudio Fontanive
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Francia e Spagna pagano metà: rischiamo di non essere competitivi»

LE PREOCCUPAZIONI

BELLUNO Il turismo estero ad Arabba nel 2024 avuto il 64% di ospiti esteri, con picchi in questo 2025 del 75% di stranieri negli hotel, ma oltre ai rincari degli skipass si decide di soggiornare alcuni giorni fra le montagne più amate al mondo, deve fare i conti con il caro vacanze dovuto anche al caro-energia, specie ai 1600 metri della località fodoma, dove le temperature risultano maggiormente rigide rispetto ad altre località.

IL CONTESTO

Il prezzo dell'energia elettrica nel nostro Paese continua ad essere superiore a quello di molti altri Paesi europei. Infatti, nel 2024 questa in Francia è costata il 47% in meno dell'Italia, mentre in Spagna il risparmio è stato del 42% ed in Germania del 28%. E si tratta di differenze più marcate rispetto al 2023, quando il differenziale di prezzo era



LA RIFLESSIONE Il vicepresidente di Arabba Fodom Turismo Manuel Roncat

MANUEL RONCAT: «ALL'ESTERO ALEGGIA L'IDEA CHE LE DOLOMITI SIANO PIÙ CARE DI ALTRE LOCALITÀ»

minore. Questo gap penalizza notevolmente le imprese turistiche: le ingenti risorse spese per le forniture di energia possono ridurre le disponibilità economiche per gli investimenti, l'innovazione o la formazione del personale. «Questo incide sulla competitività che possono avere le industrie turistiche come le quelle manifatturiere - afferma il vice presidente di Arabba Fodom Turismo Manuel Roncat -. È una scelta dello Stato Italiano con la quale gli altri paesi europei vengono equiparati a competitor, mentre invece serve una forma di protezionismo comune».

LE DIFFERENZE

«All'estero l'idea che le Dolomiti siano maggiormente care rispetto ad altre località europee già aleggia - prosegue Roncat -, ma se guardiamo i budget di spesa della clientela estera, si evidenzia che più saliremo nelle qualità delle strutture e meno risentiremo di tali aumenti, men-

tre a me fa più paura chi ha un albergo dal livello qualitativo minore. Chi ha una capacità di spesa elevata forse decide ancora di optare per un soggiorno a 5 stelle piuttosto che quello a due stelle; spesso le strutture di elevato valore hanno approfittato degli incentivi passati per gli efficientamenti energetici, e quindi probabilmente hanno rincari di bollette minori di quegli hotel, spesso piccoli, che non hanno approfittato di tali opportunità».

I CONTI

La fondazione Think Tank Nord Est ha stimato che, tra 2021 e 2024, le imprese venete dei servizi di alloggio e ristorazione, a parità di consumi, avrebbero risparmiato 500 milioni di euro se avessero pagato l'energia elettrica e il gas ai prezzi della Spagna, mentre ci sarebbe stata una minore spesa di 400 milioni di euro applicando i costi della Francia. «Da quanto il prezzo e gestito dalla borsa di



Amsterdam il prezzo viene definito alla fine di ogni mese e noi pertanto non abbiamo alternative che seguire le sue fluttuazioni - prosegue Roncat -. Il mercato libero aiuta forse qualche grande gruppo piuttosto i piccoli hotel, specie quelli che non hanno approfittato delle decine di opportunità di incentivi pubblici passati, come quelli relativi a frighi e caldaie, e che quindi oggi si ritrovano maggiormente energivore con il risultato finale che ricevono bollette elevate dovendole poi spesso far ricadere sul cliente finale».

LA STRATEGIA

Il settore turistico esprime una domanda sostenuta di energia e quindi servono le contro-

misure, per il risparmio ma anche per la sostenibilità ambientale. «L'apertura di nuove strutture ricettive e l'ammodernamento degli impianti - spiega il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli - impone la necessità di agire contemporaneamente su più fronti: investire sulle fonti rinnovabili, costituire nuove comunità energetiche e migliorare l'efficienza dei sistemi di distribuzione. Se a livello nazionale si definiscono le scelte di politica energetica complessive, localmente si devono programmare gli interventi necessari ad accompagnare lo sviluppo economico, garantendo al contempo la tutela del territorio». (C.F.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

BELLUNO Aumentano i costi dell'energia per il turismo, e sono una seria minaccia per la competitività del settore. Nel corso di 12 mesi, da gennaio 2024 a gennaio 2025, i prezzi del gas sarebbero aumentati del 60%, passando da 31 a 50 euro per megawattora. Ma la corsa al rialzo pare non essere destinata a fermarsi qui. Dopo l'impennata di fine anno, i prezzi dell'energia continuano a crescere anche in questo inizio di 2025, tanto che si prevede che l'aumento per le imprese venete possa essere del +17%. Un salasso che inevitabilmente avrà delle ricadute per tutta la filiera, dagli impianti di risalita agli hotel e b&b, dai ristoranti agli esercizi commerciali. «Siamo costretti ad alzare i prezzi delle camere - afferma il presidente di Federalberghi Belluno Walter De Cassan - perché quello dell'energia per noi è un costo fisso e viene spalmato anche fuori stagione quando gli alberghi sono chiusi».

GLI INTERROGATIVI

Un aumento che può ripercuotersi anche sull'andamento del resto della stagione, specie per quelle aziende particolarmente energivore, ovvero dotate di piscine, spa e in genere con hotel con grandi spazi. «Non capisco il perché di questo aumento - prosegue De Cassan - visto che non c'è stato nulla di improvviso e imprevisto e quindi si tratta evidentemente di una pura manovra speculativa, come nel 2022 e fortuna che siamo additati noi come speculatori, addittati di aver innalzato i prezzi delle camere in vista delle Olimpiadi. Dovremo adeguarci anche noi ai rincari in quanto anche noi siamo imprenditori, e non possiamo quindi sempre fare beneficenza». Modificare peraltro i listini degli hotel risulta pratica peraltro piuttosto diffusa, e anche in assenza di questi ultimi pesanti rincari energetici, le strutture, specie negli ultimi anni e con l'affermarsi modalità di prenotazione attraverso le piattaforme delle

«SIAMO IMPRENDITORI E NON POSSIAMO QUINDI SEMPRE FARE BENEFENZA, MA POI PASSIAMO PER SPECULATORI»

«Noi costretti a alzare il prezzo delle camere»

►I rincari iniziano a pesare anche sugli hotel, come spiega Federalberghi ►Il presidente Walter De Cassan: «Dobbiamo adeguarci agli aumenti»



LO SFOGO Il presidente degli albergatori Walter De Cassan si scaglia sugli ultimi aumenti di energia: «Nessuna giustificazione»



La rete di emergenza

Lunghe code per il rientro e raffica di soccorsi sulle piste

Questo fine settimana ha messo a dura prova la rete di emergenza urgenza dell'Ulss I Dolomiti che ha fatto interventi di soccorsi a raffica in pista. Già al termine della giornata di sabato se ne contavano una ventina nei vari comprensori, con Cortina protagonista. Anche ieri non sono mancati i soccorsi iniziati in mattinata con l'elicottero Falco in azione proprio a Cortina: portati all'ospedale un 22enne di Udine con il trauma a una gamba e una ragazza minorenni. In



entrambi i casi le ferite erano di media gravità. Falco poi è intervenuto a Forno di Zoldo per una 46enne bellunese che ha avuto un malore: la donna è stata portata a Codice di media gravità e Belluno. Nel pomeriggio all'età 14.15 paura ad Alleghe per un minorenne trasportato a Treviso sempre in media gravità. Sulle strade nel pomeriggio lunghe code con traffico bloccato per ore sulla statale 51 all'altezza di Longorone dopo un incidente stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

O.T.A., vedevano già fluttuazioni frequenti in relazione alla disponibilità o meno della struttura, se non addirittura in relazione a particolari eventi sul territorio. «Ora i prezzi dei listini sono estremamente dinamici - conferma De Cassan - e quindi ogni struttura valuterà guardando le proprie bollette, credo a esclusione di chi si affida al gasolio, che mi risulta non abbia avuto aumenti notevoli».

LE PREVISIONI

Non solo il gas, ma di conseguenza, negli stessi 12 mesi fra fine 2023 e fine 2024, il prezzo medio dell'energia elettrica avrebbe fatto un balzo del 44%, salendo da 99 a 143 euro per megawattora. In questi primi giorni di febbraio, i valori sono cresciuti ancora, con il gas che supera i 53 euro e l'energia elettrica sfiora i 150 euro. Secondo le stime della Fondazione Think Tank Nord Est, se i prezzi di gas ed energia elettrica si confermassero sui livelli di gennaio per tutto il 2025, a parità di consumi, i servizi di alloggio e ristorazione potrebbero complessivamente pagare bollette più care per oltre 70 milioni di euro (+17%) rispetto all'anno scorso.

MERCATO LIBERO

«Ci sono aumenti ma non paragonabili a quelli del 2022 - afferma il presidente di Promofalcaide Antonella Schena - ora con il mercato libero c'è la possibilità di cambiare gestore con quello più conveniente in relazione ai prezzi di mercato, e mi risulta anche l'opzione di poter stipulare un contratto fisso per 12 mesi. Non credo siano tante le compagnie che permettono di farlo, ma in relazione a questo, ci sono dei consulenti specifici che permettono di orientarsi al meglio. L'ultima bolletta del nostro hotel di famiglia era comunemente la metà del 2023. Bisogna essere vigili e attenti, anche se mi risulta che molti albergatori, credo anche qui in Valle del Biolo, abbiano in essere contratti che non cambiano da molto tempo, e quindi sta anche all'imprenditore informarsi su come meglio allinearsi». (C.F.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLA SCHENA (PROMOFALCAIDE) «BISOGNA ESSERE VIGILI E ATTENTI E INFORMARSI SUL MERCATO LIBERO»

Bando regionale, fondi disponibili anche per le locazioni turistiche

GLI AIUTI

BELLUNO Una svolta che potrebbe far ulteriormente volare il settore extraalberghiero con un nuovo bando regionale anche a beneficio di locazioni turistiche (appartamenti). Questo grazie alla misura 1.3.9 "Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo" di recente approvazione da parte della Regione Veneto, che punta allo sviluppo di "Club di Prodotto" che si rivolgono a precisi segmenti motivazionali, unendo imprese al fine di sviluppare nuovi prodotti turistici.

I PROGETTI

Abbav - Associazione Bed&Breakfast ed Alloggi Turistici del Veneto, principale Associazione di rappresentanza del Settore Extra-Alberghiero, della nostra regione, con oltre 1800 associati, e presente con numerosi

aderenti anche in provincia di Belluno, in collaborazione con Formaset, sta sviluppando alcune progettualità legate al turismo sostenibile, alla ricettività familiare ed alle attività esperienziali, oltre alla possibilità di creare un progetto specifico per la parte bassa della provincia di Belluno in collegamento ed a supporto del Cammino Retico e dell'associazione che si occupa della sua promozione. La principale maggiormente significativa offerta dal bando regionale in questione è data dall'estensione della possibilità di partecipazione anche alle locazioni turistiche gestite in regime di parità

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA ABBAV: «PRESTEREMO QUESTE OPPORTUNITÀ CON INCONTRI DAL 12 MARZO IN PÙ»

Iva, condizione che di norma è assente nelle altre tipologie di bandi regionali per il settore turistico, dedicati invece alle strutture classificate, ovvero strutture di b&b, alloggi turistici, alberghi o campeggi.

INCLUSIVO

«La misura 1.3.9. ricomprende tutto il turismo - afferma il vicepresidente Abbav, Ulisse Baldisseri -, a condizione che vengano creati delle reti d'impresa nelle quali possono essere compresi anche attività quali ristoranti, fornitori di servizi e locazioni turistiche, ma è necessario che almeno tre di esse siano partecipate. In questo modo tutti potranno avere accesso ai fondi del bando regionale in questione, che potranno essere destinati a migliorare l'offerta al pubblico. In particolare, fino al 20% degli interventi complessivi potranno essere in opere murarie; il resto invece sarà a beneficio di attrezzature, arredamento, consulenze e promozione». Le reti di im-

prese che si andranno a creare dovranno però avere precise finalità. «Il gruppo si darà un disciplinare condiviso, con un focus specifico cercando di dare così forma a un prodotto turistico. Per questa iniziativa i bandi sono già usciti e le domande si presenteranno entro il 24 aprile, mentre la misura 1.3.8, che riguarda le singole strutture ricettive classificate scadrà il prossimo 15 marzo. Stiamo in questi giorni inviando delle email informative ai nostri associati e prevediamo a breve anche degli incontri on line», spiega ancora Baldisseri.

GLI APPUNTAMENTI

Sono già in programma degli incontri in presenza, il 12 marzo alla Sala della Magnifica Comunità di Cadore a Pieve di Cadore, ed il 19 marzo a Pedavena nella sala Veranda della Birreria. «Presteremo tali opportunità ai soci e non soci, grazie all'intervento di Stefan Marchioro della Direzione Turismo della Regione



L'APERTURA Benefici e fondi anche per le locazioni turistiche

Veneto sulle opportunità relative al Bando Misura 1.3.9 e su quello Misura 1.3.8 - conclude Baldisseri - ma anche le collaborazioni già in essere con importanti operatori del territorio e la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi. Assieme ad Appia-Cna, Centro Consorzi, Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi e Fiaip ab-

biamo pensato a tali incontri dove i consulenti Abbav informeranno sugli aggiornamenti normativi e sulle novità fiscali per il settore, mentre la direttrice della fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi Antonella Colleselli relazionerà su tematiche inerenti il turismo in provincia di Belluno». (C.F.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA